

cerca nel sito  

- [Dibattito](#)
- [Documenti](#)
- [Mercato](#)
- [Tecnica](#)
- [Libri News](#)
- **Rubriche**
 - [Analisi](#)
 - [Fatti](#)
 - [Teatrino](#)
 - [Libri](#)

[Il sito di Informazione e Democrazia](#)

[Vai al blog di Beppe Lopez su il Fatto quotidiano](#)

macchina da scrivere

Blog

PAOLO SCANDALETTI

[Condividi](#) |

[Altri](#)



E CON ALDO MANUZIO NACQUE L'EDITORIA

data: 09/06/2019 18.33

Calati in Italia Carlo VIII nel 1494 e Luigi XII sei anni dopo, esportando tra noi lo scontro fra i Valois e gli Asburgo, eliminavano del tutto l'indipendenza politica degli stati della Penisola. E per la prima volta, qui tra noi, avevano massicciamente impiegato le armi da fuoco. In quel "notturmo d'Europa", Erasmo da Rotterdam e altri umanisti combattevano invece la loro battaglia per la conoscenza e le humane litterae. Come loro credendo "fermamente che far circolare idee e saperi universali equivalga a costruire argini alle armi", Aldo Manuzio a Venezia dava l'avvio alla storia del libro e dell'editoria moderna.

Notoriamente benemeriti per la pubblicazione a Firenze di libri d'alta cultura, gli editori Leo S. Olschki (di recente è scomparsa Costanza) presentano ora Aldo Manuzio e la nascita dell'editoria; a cura di Gianluca Montinaro, nella collana della milanese Biblioteca di via Senato. Una biografia a più e dotte mani, dalla quale emerge bene lo spessore culturale dell'uomo: nato a Bassiano Romano nel 1450, giovane istitutore di Pico della Mirandola, approda sulla Laguna – dove tante tipografie ne fanno già il maggior centro in Europa – per diventare l'editore dei libri più belli, ricercati e diffusi nel mondo d'allora.

E vi approda come uno che conosce a fondo le criticità del tempo, studiando e scrivendo; e si afferma come uomo d'affari negli investimenti su autori e testi, con una stampa tutta innovativa per i caratteri (suo è il corsivo) e per il formato dei libri (suo il tascabile). L' *Hypnerotomachia Polifili*, col marchio dell'ancora avvolta dal pesce, è ancor oggi considerato uno dei libri più belli mai stampati. Lo consacrò l'arrivo in casa sua (per dieci mesi nel 1507) di Erasmo, che voleva rivedere i propri scritti sulla base delle vaste fonti greche e latine presenti a Venezia; e stampò presso di lui la raccolta di quegli Adagia che diventò unodei best-seller europei del XVI secolo.

Perfino Tommaso Moro, cancelliere d'Inghilterra, scriveva nell' *Utopia* come nella sua pur lontana isola gli unici libri che i concittadini colti possiedono e leggono sono le opere degli autori greci “nei caratteri minuscoli di Aldo”. Nel 1495, quando esce dai suoi torchi il primo volume degli *Erotèmata* di Costantino Lascaris (portatogli da Pietro Bembo da Messina), Manuzio nella prefazione rende esplicito l'intento di “Dedicare tutta la vita all'utile dell'umanità. Dio mi è testimone che nulla desidero di più che giovare agli uomini”.

E' lui l'inventore della professione dell'editore moderno. Accantonata l'idea medioevale del libro manoscritto, adorno di miniature e in grande formato; lui presenta invece un testo rigoroso e maneggevole, con la numerazione delle pagine e con l'indice (altre sue invenzioni). Nella produzione veneziana del periodo di Manuzio, il censimento dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico segnala 1414 libri: le aldine sono soltanto 131, il 3,8%. Manuzio non puntava sulle quantità ma sulla qualità e l'innovazione.

Nel celebre dipinto del 1475, Federico da Montefeltro è raffigurato davanti a un poderoso volume. Avendo invece lavorato a Venezia e toccato con mano il prodotto di Aldo Manuzio, Giorgione nel 1502 già pone un volume di piccole dimensioni e raffinata legatura nel suo *Ritratto di giovane con libro verde*.